

## **Il carisma delle Figlie della SS. Annunziata**

Il Carisma è il dono che lo Spirito Santo ha fatto alle Fondatrici, chiamandole, attraverso il Nunzio apostolico, a consacrare la loro vita a Dio per un servizio umile, semplice e caritativo ai malati, ai poveri e per dedicare le loro energie alla catechesi e all'educazione dei bambini e delle giovani.

In una relazione storico-giuridica della Congregazione, si legge: “Una povera, piccola casa d'affitto accolse le tre Terziarie e fu la culla della fondazione. Poiché erano animate profondamente dalla regola del terz'ordine francescano, la povertà fu loro compagna inseparabile, ma non dovette sembrare troppo dura, perché Gesù Eucaristico fu subito presente in una minuscola Cappella dove, per il numero abbondante di Sacerdoti di allora, si celebravano ogni giorno due sante Messe”.

Fu così che il piccolo seme francescano, accolto dal cuore semplice e generoso di Angela, Francesca e Maddalena Re, germoglia a Montanaro: altre ragazze, con il desiderio di consacrarsi al Signore, chiedono di vivere come loro per aiutarle a compiere quel grande bene per la popolazione. Tra queste Pelagia e Rosalia Arduino, figlie di una importante famiglia di Montanaro.

Il carisma delle Fondatrici, animato dalla spiritualità francescana, e fin da subito manifestatosi in molteplici attività caritative, dopo 35 anni, si arricchisce della spiritualità vincenziana che i Preti della Missione di S. Vincenzo de Paoli trasmettono alle Figlie di Carità di Montanaro, nel periodo del loro ministero presso la Comunità.

Il nome “Figlie di Carità della SS. Annunziata” è un programma di vita, un richiamo costante al Carisma delle Fondatrici, al fervore che animava la prima Comunità.

È invito, sempre nuovo, a seguire le loro tracce.

È preghiera alla Vergine del Sì, maestra di vita totalmente donata, perchè ci aiuti ad essere donne che vivono in vera fraternità la loro consacrazione a Dio.

È desiderio di offrire al mondo che ci guarda, un piccolo segno dell'amore del Signore per ogni creatura, nella speranza e nella fiducia che, la strada aperta a Montanaro da tre giovani di Cortanze, sia



ancora oggi una proposta attraente per altre giovani.

È dire alle giovani che vogliono fare qualcosa di bello e buono per gli altri, di non aver paura di consacrarsi al Signore perché, percorrendo con Lui la strada della propria vita, si sperimenta una libertà più grande ed una gioia più vera.

### **La devozione alla Vergine Annunziata nella storia delle Figlie di Carità**

Nella Parrocchia di Cortanze, terra natale delle Fondatrici, la devozione alla Vergine Annunziata era molto sentita. Esiste ancora oggi l'artistica e antichissima Chiesa in stile romanico dedicata all'Annunziata la cui festa, 25 marzo, era celebrata con grande solennità.

Le Madri Fondatrici, vivendo in questa atmosfera mariana assimilarono questa devozione e quando si trasferirono a Montanaro mantennero vivo l'amore filiale alla Vergine di Nazareth.

Questa particolare devozione si delineò ancor più chiaramente, allorché la Comunità del Ritiro fu permeata dalla spiritualità vincenziana. È risaputo che San Vincenzo de Paoli ebbe una grande predilezione per la Vergine Maria.

Nel 1817 il prete vincenziano, padre Borsarelli, con l'eredità Taraglio fece costruire per le Figlie di Carità, nella Chiesa parrocchiale, l'altare dell'Annunciazione e ciò le confermò maggiormente nell'amore alla Vergine del Sì ereditato dalle Fondatrici.



Crescendo di numero, nel 1909, le Suore trasferirono la Cappella verso via Dante, in un'ala più ampia del Monastero e nel 1930, in una nicchia scavata sopra l'altare, fu posto il gruppo ligneo della Madonna e dell'Angelo, opera pregevole di scultori della Val Gardena: la Cappella fu dedicata alla SS. Annunziata.

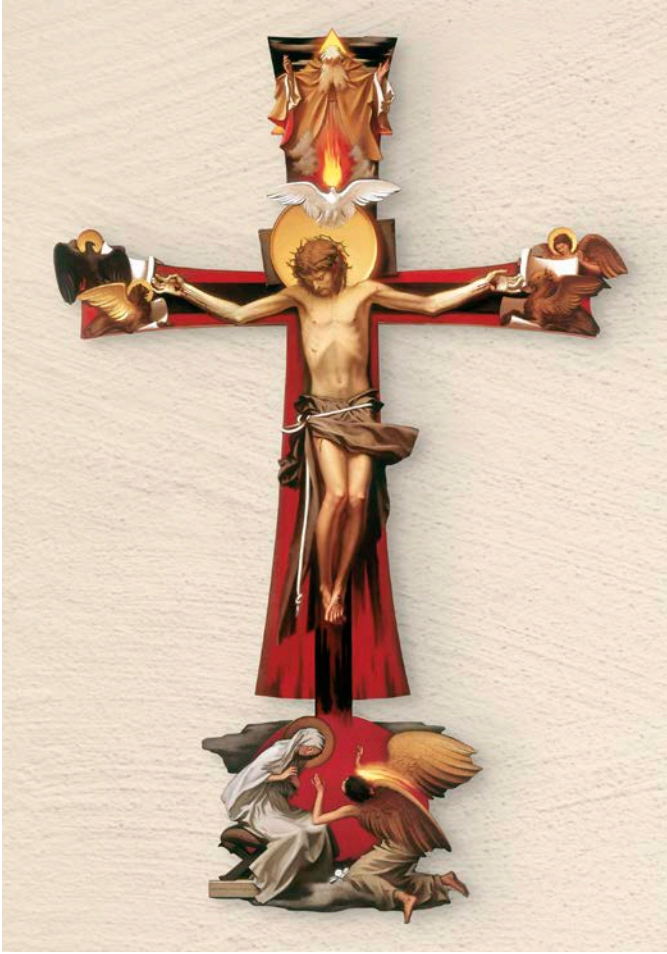
Poco tempo dopo, nel 1935 il Vescovo di Ivrea, mons. Matteo Filipello, consegnando egli stesso alle Suore le nuove Costituzioni, volle aggiungere al nome, “Figlie di Carità”, quello “*della SS. Annunziata*”. Da allora, la Famiglia religiosa celebra la festa dell’Annuncio, 25 marzo, sempre con grande solennità.

### **La Cappella dell’Annunziata nella Casa Madre**

La Cappella di via Dante era adatta per la Comunità di Casa Madre, ma diventava insufficiente per le giornate di Spiritualità e per le celebrazioni e le ricorrenze religiose a cui partecipavano parenti e montanaresi. Si pensò, allora, ad una nuova Cappella più ampia e spaziosa rispondente alle norme del rinnovamento liturgico.



Individuato il sito più adatto si iniziarono i lavori di scavo e il 6 giugno 1964 fu posta la prima pietra della nuova Chiesa. I lavori di costruzione durarono due anni e, il 13 novembre 1966, la nuova Cappella della SS. Annunziata venne solennemente benedetta dal Vescovo di Ivrea mons. Albino Mensa.



Della nuova Cappella, ideata dall'arch. Giulio Momo, attraggono la bella architettura a ottagono irregolare, la volta maestosa e leggera, l'altare monolitico, i marmi disposti artisticamente, i lampadari a catena, e poi, dominatrice dell'intero ambiente, la grande Croce dipinta con dignitosa arte moderna dal prof. Mario Caffaro Rore.

Dall'alto, il Cristo rivolge il suo volto verso il basso, verso la Madre sua mentre accoglie il messaggio dell'Angelo, come a voler riallacciare l'inizio alla fine della sua missione sulla terra.

Sotto la mensa dell'altare, è stato posto un pezzo di roccia raccolto in Palestina accanto alla casa di Nazareth, quasi a stabilire un legame anche esterno tra la vergine Maria e le Figlie di Carità dell'Annunziata.